

# «L'Europa cambi le regole su Digital Act, Iva e tasse Chi frena il commercio paga»

Lutnick: con la Ue reciprocità, serve correttezza con l'America



**Reset**  
Dal 2 aprile affronteremo le politiche commerciali verso Europa, India, Giappone. Sarà un reset



**Dazi**  
Ogni Paese deve decidere se può fare a meno dell'Iva  
Se non può si aspetti dazi

## Il ministro Usa

dalla nostra inviata  
**Viviana Mazza**

**WASHINGTON** Subito dopo il discorso di Trump al Congresso, abbiamo chiesto al ministro per il Commercio Howard Lutnick se per l'Italia sia possibile trovare un accordo sui dazi. «Stiamo parlando con l'Ue, speriamo di arrivare a qualcosa di buono. Ma reciprocità è il nome del gioco. Come gli altri impongono dazi su di noi, noi li imporreemo su di loro. Ci sono il Digital Services Act (la legge europea che regolamenta piattaforme online, ndr), le imposte sul valore aggiunto, una serie di tasse: speriamo di lavorare insieme su tutto questo», dice Lutnick al *Corriere*. Gli domandiamo se ci saranno eccezioni per esempio per i prodotti gastronomici e i vini italiani, ma rifiuta di scendere nei dettagli. «Guarderemo alle cose in maniera olistica, per renderle eque e bilanciate e creare una incredibile crescita per l'America».

E alla domanda su cosa possa fare Giorgia Meloni, il ministro ci dice: «La chiave è essere corretti con l'America. Siamo la più grande economia del mondo, la più grande economia del consumo, dove voi vendete e noi compriamo. Smettete di trattarci in modo scorretto».

Lutnick è da tempo un grande sostenitore dei dazi,

fino a teorizzare che l'America dovrebbe tornare alle politiche del 1900 quando lo Stato non imponeva tasse e si finanziava solo con i balzelli sulle importazioni. Il 2 aprile è una data chiave: «Affronteremo le politiche commerciali globali verso l'Europa, l'India, Giappone... sarà un reset. Il 2 aprile è la Giornata dei Dazi Reciproci». Presto veniamo circondati da giornalisti di tutte le nazioni. Ai canadesi Lutnick anticipa «alcune modifiche» dei dazi imposti al 25% martedì (annunciata ieri per le auto), «ma non li elimineremo. Avete fatto un buon lavoro al confine, ma non abbastanza per ridurre le morti per fentanyl in America».

Ai britannici: «Avete un'imposta del valore aggiunto del 20%. Se non potete farne a meno, aspettatevi dazi reciproci. Ogni Paese dovrà decidere se può farne a meno».

L'America — continua Lutnick — «ha esportato il proprio potere economico nel mondo per 80 anni dopo Bretton Woods, è tempo che trattiamo i partner economici come partner, anziché lasciare che ci facciano fuori». Nei giorni scorsi ha incontrato Maros Sefcovic, commissario Ue per il commercio, che argomenta che il surplus di 150 miliardi di euro dell'Ue è in realtà «quasi bilanciato» se si prende in considerazione il settore dei servizi (diventano 50 miliardi), nel quale sono gli Stati Uniti a beneficiare di un surplus nei con-

fronti della Ue. «È stata un'ottima conversazione. L'opportunità è straordinaria, se riusciamo a uscire dalla burocrazia senza senso e abbattiamo le regole che ci fanno costare commerciare gli uni con gli altri e lo facciamo in modo equo e aperto. Allora potrete veder crescere sia l'Ue che gli Usa».

La mannaia dei dazi ha spinto le Borse in calo martedì, ma Lutnick minimizza: «Certi giorni vanno giù, certi giorni su. Il presidente è preoccupato per i lavoratori americani. Ora Apple investirà 500 miliardi, 500 miliardi OpenAi, Tsmc 100 miliardi. Puoi evitare i dazi se costruisci in America e assumi americani, e vedrete che tante aziende verranno a produrre qui. E la chiave dell'America First».

Tsmc (il gigante taiwanese dei semiconduttori, ndr) «accettò di investire 65 miliardi in America con Biden, che diede loro 6 miliardi per farlo. Ora investiranno altri 100 miliardi e Trump ha dato loro... zero. Sono venuti per evitare i dazi. La morale è: puoi pagare le persone con i soldi delle nostre tasse oppure imporre i dazi e far sì che vengano per evitarli, con i loro soldi. Gli americani devono capire che l'External Revenue Service (servizio tributario esterno, nuova agenzia annunciata da Trump, ndr) può farci guadagnare e che chi vuole commerciare con noi può pagare. L'External Revenue Service abbasserà le vostre tasse, rimpiazzerà l'In-



ternal Revenue Service». Lutnick ha confermato che venerdì Trump annuncerà una riserva strategica di bitcoin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901

## Chi è

● Howard Williams Lutnick è un imprenditore e segretario al Commercio degli Stati Uniti d'America nella seconda amministrazione Trump dal 21 febbraio 2025

● È stato uno dei principali finanziatori per le campagne presidenziali del 2020 e del 2024 di Donald Trump

● La cui nomina al Commercio è stata confermata dal Senato con 51 sì e 45 no il 18 febbraio 2025: è entrato in carica 3 giorni dopo



**Usa** Howard Lutnick, segretario al Commercio